

Analisi settimanale al 30 Ottobre 2009

Pivot Supporti: 21.800 - 21.000

Pivot Resistenze: 23.400 - 24.500

Tra le evidenze che l'ottava appena trascorsa ha determinato, si segnala l'interpolazione negativa del future sul FTSEMib nei confronti della media a 65 giorni. Al riguardo si nota inoltre che la 21 giorni conferma il cambio di tendenza accennato la scorsa settimana, andando a rafforzare la resistenza ora anche dinamica (23.300) che dovrà essere necessariamente recuperata se si nutrono aspettative di rialzo a lungo termine. I supporti in area 21.800/21.000 rappresentano ora i livelli orizzontali verso i quali l'azione dei prezzi si sta dirigendo, creando un evidente clima di pessimismo specie in considerazione di una possibile conferma della fuoriuscita dal canale rialzista di medio (vedi grafico in pagina).

Altra evidenza è che il calo repentino dal top di metà ottobre ha riportato i prezzi attorno ai valori di metà agosto/inizio settembre, allorquando il mercato si concesse una pausa prima di un ulteriore strappo rialzista. Ora è fondamentale che nell'ipotesi di un prosieguo della flessione non si vada a bucare in maniera decisa l'area 19.500 valore della media primaria a 200 giorni, ove all'incirca si monitora il livello del 26,3% tra i ritracciamenti di Fibonacci, citati recentemente per il raggiungimento di quota 38,2% di recupero.

Non è una novità, per quanto attiene l'economia reale, il risalto che gli operatori pongono nella valutazione che solo un'inversione di rotta del dato sull'occupazione sancirà l'uscita dalla crisi. In pratica i segnali di un'evidente ripresa devono trovare riscontro nella contrazione del dato circa la disoccupazione che indicherà il riposizionamento della capacità produttiva. Ne consegue che nuovi eccessi nei prezzi delle materie prime, rappresentano un fattore depressivo che andrebbe a ridurre gli utili aziendali, già in contrazione, che non potrebbe essere scaricato sui prezzi di beni e servizi in considerazione della domanda non certo vigorosa. Ad esempio va citato il prezzo del greggio, che punta nuovamente al rialzo, indicando un surriscaldamento dell'economia che potrebbe supportare uno scenario inflattivo.

Tutto ciò potrà riguardare l'andamento dell'obbligazionario, specie al rafforzarsi dell'ipotesi di un aumento dei tassi che dreni liquidità dal sistema. Nel contempo occorre valutare quanto l'equity ne risentirebbe, vale a dire quanto ancora potrebbero cedere in termini di valore le aziende quotate che formano il sottostante. Ci soffermiamo come nostro solito nella valutazione degli strumenti tecnici che mostrano un **Macd** che va a forare al ribasso la linea dello zero, dopo il segnale di vendita del 22 scorso, confermando la fase negativa; accelerazione del **Sar** che nella stessa data del Macd si è girato in vendita, mostrando ora un reverse ai 23.740 punti circa; **Rsi** ancora in calo, diretto verso la linea dei 30 punti; **Momentum** che buca i 100 punti confermando la divergenza bearish segnalata nello scorso report, pur evidenziando che la violenta flessione crea una divergenza bullish in quanto l'oscillatore non segna un nuovo minimo a 14 giorni, evidenza riscontrabile per la linea dei prezzi; **Stocastico** di breve in ipervenduto.

Outlook che per questa settimana indica due rilevanti cambiamenti: sul breve termine, la nostra lettura varia dalla condizione neutral ad oversold; sul medio termine passiamo in bearish, in virtù della chiusura settimanale, pur se occorrere una conferma; restiamo bullish sul lungo termine. Crollo del rapporto che monitoriamo in relazione alla media primaria su derivato, il quale scende da +20,60% a +12,90%, Volatilità che appare estremamente alta, con gli oscillatori trend forecasting che passano in condizione bearish; volumi al momento ancora neutral.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it